

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù.

Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre,  
la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle  
e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me,  
non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre,  
non siede prima a calcolare la spesa

e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine?

Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro,  
tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo:

“Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re,  
non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini  
chi gli viene incontro con ventimila?

Se no, mentre l'altro è ancora lontano,

gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi,  
non può essere mio discepolo».

## COMMENTO

**Preferito.** Gesù chiede di essere preferito nell'amore a chiunque altro, anche ai legami familiari più stretti e vincolanti. Chiede di venire prima, perché il discepolo deve seguire il Maestro e da lui lasciarsi disciplinare. Non lo pretende da tutti, ma solo da coloro che vogliono essere suoi discepoli e quindi cerchino il suo insegnamento. La folla che lo segue, infatti, non si capisce bene per quale motivo lo segua: curiosità, eccitazione, calcolo... Ma il discepolo lo segue perché lo ama.

**La croce condivisa.** La croce è la condanna del mondo a Gesù. Il discepolo condivide lo stesso giudizio di condanna che il mondo ha riservato al suo Maestro: derisione, offesa, disprezzo, odio...

**Il fattore "averi".** Il fattore ricchezza è determinante nel discepolato: amare Gesù e seguirlo senza fare i conti con i propri averi è come iniziare una costruzione senza avere le risorse, come andare alla guerra in inferiorità numerica: stoltezza. Il discepolo non ha averi, perché lui stesso è posseduto dal suo Signore.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

## MEDITAZIONE

**Discepolato per professionisti?** L'esigente discepolato di Gesù ci porta a immaginare che sia una condizione solo per pochi specialisti, di solito i religiosi o laici consacrati, a cui si possa chiedere di amare Gesù più dei propri figli, del coniuge, del genitore. Non esiste più un cristianesimo popolare? Non è così: l'esigente amore privilegiato per Gesù è richiesto a tutti i cristiani, che altrimenti non sono tali. Anche il giudizio negativo del mondo di essere stolti e scandalosi li condanna insieme al Maestro. Noi sappiamo però che solo chi ama Gesù e si lascia disciplinare da lui potrà amare davvero anche i figli, il coniuge, il genitore.

**Possidenti o posseduti.** Il discepolo usa le cose secondo la volontà del Maestro. Siamo liberati dal vincolo di possedere cose e di esserne posseduti. Noi non abbiamo averi, perché ogni cosa è sua e secondo la sua volontà ci viene chiesto di esercitarla. Muoversi tra le cose con atteggiamento di possesso è una debolezza fatale che è capace di compromettere l'esito del nostro discepolato.

### **PREGHIERA. Sal 17(18)**

*Davide canta il suo amore per il Signore, del quale segue il comando e gode la salvezza.*

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia,  
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani,  
perché ho custodito le vie del Signore,  
non ho abbandonato come un empio il mio Dio.

I suoi giudizi mi stanno tutti davanti,  
non ho respinto da me la sua legge;  
ma integro sono stato con lui  
e mi sono guardato dalla colpa.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Dio, tu mi accordi la rivincita  
e mi liberi dall'uomo violento.

Per questo, Signore, ti loderò tra le genti  
e canterò inni al tuo nome.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato,  
a Davide e alla sua discendenza per sempre.

Preghiamo.  
O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli,  
concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e  
desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del  
mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

## CONTEMPLAZIONE

**Amo te.** Ti amo, Signore Gesù, perché tu mi hai amato per primo e hai dato la vita per me (1Gv 4,10).

**Seguo te.** Permettimi di seguirti ovunque tu vada, e se rallento per la fatica... aspettami e incoraggiarmi.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).